



Le ragioni del libro

"La trovatura assume sempre più verso la fine toni magici, propiziati dallo stesso suo titolo, e non a caso si conclude nel nome di Borges" (Giulio Cattaneo).

"Una rigorosa tessitura stilistica, al di fuori di mode avanguardistiche ma fuori anche da cifre retoriche" (Carlo Bo).

• **Un libro che muove nel solco della grande tradizione della Sicilia letteraria novecentesca, fra la razionalità del governo creativo, il caos della vita e la più totale "perdita" di sé nel sogno che travalica persino se stesso. E trova il filo con Borges.**

• Un'opera prima del 1972, proposta in un'edizione completamente riveduta e corretta dall'autore, e destinata a restare.

• Un esordio fulminante, una scrittura intrisa – come Sciascia, Consolo, Bufalino – di una sicilianità intensa, profonda, universale, sconfitta.

Collana Al Buon Corsiero

Formato 13 x 21

Pagine 224

Prezzo di copertina € 16,00

ISBN 978-88-8103-544-1

PDE Promozione Distribuzione Editoriale Scarl

Antonio Bassarelli

La trovatura

Romanzo

Il libro

La vita di Paolo Bringheli si snoda nella Sicilia del Novecento, dalla nascita all'infanzia negli anni della seconda guerra mondiale, alla maturità e alla morte immaginaria narrata in un "capitolo apocrifo". In realtà si tratta della riscrittura di *Sud* di **Jorge Luis Borges**, così come Borges aveva immaginato di riscrivere il *Don Chisciotte*. Ma è davvero la biografia di Paolo Bringheli, o piuttosto l'auto-biografia dello scrittore, trasfigurata nel personaggio narrato? Con il dubbio, rimane il tentativo, prevedibilmente e consapevolmente fallito, di riscrivere Borges (come Borges sapeva di fallire nel tentativo di riscrivere il *Don Chisciotte*) e di raccontare la propria morte. **E la sconfitta di chi si accorge di non esistere, perché "a Messina non accade niente: meno che mai un uomo, un libro o un fantasma"**.

Bassarelli, nella sua opera prima *rilavorata* nella perfezione della scrittura, ci consegna una "sicilianità" pervasa da un pessimismo disperato, eppure intriso di sapiente e tagliente ironia. Il ritratto di un'umanità irredimibile, nell'impossibilità della fuga da se stessi. **La preziosità di una lingua elegante e pulita, nel racconto lucido di un pirandelliano caos dell'esistere, è costellata di dialoghi secchi e fulminanti.**

L'autore

Antonio Bassarelli (Messina, 1931), studi classici e laurea in Giurisprudenza, è diventato Giudice nel 1959. Ha svolto attività giudiziaria fino al 2001, quando ha lasciato la Pretura di Reggio Emilia. Il suo primo romanzo *La trovatura*, pubblicato da Rizzoli nel 1972 – e proposto qui in un'edizione completamente riveduta e corretta – lo fece riconoscere *scrittore* dalla critica, e scrittore di qualità. E gli valse numerosi riconoscimenti, fra cui il "Premio Pisa" e il "Premio Letterario Basilicata", allora presieduto da Carlo Bo. Diabasis, divenuto con gioia il suo editore, ha pubblicato nel 2006 *Di Elena e dell'ombra*, che raccoglie i racconti inediti, coevi alla *Trovatura*, e ha in preparazione anche il suo ultimo romanzo.